



Ultimi ostacoli per traghettare il Vega verso un nuovo futuro

► Per il presidente la certezza della nuova viabilità apre finalmente la strada a nuovi investitori ► Ferrara: «Se chiederanno di fare alberghi col Comune vedremo di renderlo possibile»

MESTRE In attesa di cambiare pelle e diventare appieno il Competence Center, fulcro dell'Innovazione 4.0 per l'intero Triveneto e base dell'attività integrata delle 9 università del territorio coordinate da Padova assieme a Ca' Foscari e allo Iuav, il Vega parco scientifico sta affrontando tutta una serie di problemi, in gran parte legati alla necessità di far quadrare i bilanci dato che non ha ancora sanato il buco di 15 milioni di euro lasciato dalle passate gestioni, buco che deve essere coperto vendendo gli edifici e anche le aree libere a fianco del PalaExpo. «Ora, però, le prossime trattative e aste le affronteremo con tutt'altro spirito e opportunità perché finalmente abbiamo la certezza che a settembre-ottobre partono i lavori che in due anni rivoluzioneranno tutta la viabilità della zona, e quindi ai possibili investitori presenteremo una realtà ben diversa e con grandi potenzialità» spiega il presidente del Vega Roberto Ferrara: «Per il

momento siamo in apnea, chiudiamo i bilanci in equilibrio con mille sacrifici ma le prospettive sono finalmente buone».

INNOVAZIONE E ALBERGHI

Da un lato, dunque, il Vega continuerà a ospitare aziende dell'innovazione negli spazi che non sono in vendita e di proprietà del Comune (ce ne sono un'ottantina insediate e pochi posti ancora liberi, con un'occupazione dell'80%), dall'altro si apre agli investitori per realizzare nuove attività urbane. Compresi anche alberghi, visto che due gruppi di cinesi stanno trattando per insediarsi in aree vicine? «La destinazione d'uso non è al momento ricettiva ma si può discutere, di concerto col Comune, per renderla possibile» continua Ferrara. Quando agli spazi, Iuav qualche tempo fa se l'era presa con Ca' Foscari e con il Vega perché riteneva di non essere stata sufficientemente coinvolta delle importanti attività e strategie di trasformazione che stanno delineando il futuro di Vega. E una nuova attività

è Challenge School, ormai una realtà vitale che tiene master e altri corsi di formazione post laurea per enti pubblici e aziende. L'Istituto di Architettura chiedeva un Consiglio di amministrazione per discuterne, e nelle scorse settimane un chiarimento ha rasserenato l'ambiente anche in vista del prossimo Cda che si riunirà l'8 febbraio. In via di risoluzione pure i problemi legati alle aziende che hanno dovuto, o devono ancora, fare spazio alla Challenge School. Alcune si sono trasferite in altri locali e Vega ha pagato il trasloco, altre che hanno più difficoltà perché non è semplice allestire nuovi laboratori, si sposteranno e allestiranno le nuove sedi andando a scomputo degli affitti dovuti.

INVESTIMENTI

Praticamente la stessa cosa che ha fatto Ca' Foscari per attrezzare i laboratori destinati alla Challenge School: una parte di manutenzioni le ha garantite Vega, il resto l'Università e la spesa di qualche centinaia di migliaia di euro va a scomputo degli affit-

ti, probabilmente fino a quando non se ne andrà in via Torino dato che per il 2021 sarà pronto il nuovo edificio Epsilon dove la scuola di formazione avrà la sua sede definitiva. Anche per questo il Vega stringe i denti e taglia i costi: deve continuare a mantenere gli edifici e gli impianti (che ormai hanno in media più di vent'anni) pur incassando meno soldi.

«Se ne andrà Ca' Foscari e verrà qualcun altro, tra l'altro sarà da rinnovare anche la convenzione col Comune grazie alla quale il Vega occupa questi spazi - spiega il presidente Ferrara - Ma io devo guardare a orizzonti più ristretti, i prossimi due anni per traghettare il Vega verso il futuro».

Elisio Trevisan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN ATTESA DI VENDERE PADIGLIONI E AREE SI STRINGONO I DENTI PER GARANTIRE LA CONTINUITÀ DI TUTTE LE ATTIVITÀ



ARGHERA Uno degli edifici del Vega Parco scientifico che si apre a un nuovo futuro



Peso: 39%